

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 3
 Est. anno . . . L. 32
 id. semestre . . . » 16
 id. trimestre . . . » 8
 1.) associazioni non disadette si in-
 ducano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centes-
 simi 5.

I sottoscritti non si restituiscano
 - lettere e pieghe non affrancati si
 res. ing un.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (secol o-
 ggie, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avv'ci ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annuale
 del CITTADINO ITALIANO via delle
 Poste 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Congresso delle Banche popolari

Il Congresso è avvenuto a Bologna, e ne abbiamo già data relazione negli ultimi numeri del nostro giornale.

Molte erano le questioni in discussione, ma la più importante per noi cattolici e anche per l'aspettazione per la gente di parte liberale era il contegno che le banche popolari e gli altri istituti congeneri avrebbero dovuto tenere rispetto alle Casse rurali cattoliche. Si annunciavano all'aprirsi del Congresso tre correnti: una anonima che invocava la soppressione delle nostre Casse rurali per ministero di legge: la seconda incarnata in Luzzatti, presidente e relatore, che era disposto ad offrire aiuto a quelle Casse, o perché le ritenesse economicamente degne d'aiuto, o perché intendesse assorbitarle; la terza rappresentata dall'on. Schiratti, che voleva la completa indipendenza delle Banche popolari e la loro massima propagazione per far concorrenza alle Casse suddette.

Ma nell'ultima seduta, buona parte della quale era stata riservata a questo tema, una delle correnti non apparve più, e se ne manifestò un'altra nuova. Non apparve più la corrente dei soppressori violenti, forse per merito di Luzzatti che l'aveva sfiorata in precedenza.

La corrente nuova partecipa al proposito di violenza della corrente sparita senza però ricorrere alla soppressione. Rappresentanti di questa forma nuova di violenza furono il senatore Griffini e Francesco Favero Nitti, l'autore del noto libro *socialismo cattolico*. Il Griffini con un discorso pieno di vecchia retorica patriottica, domandò che siccome le Casse rurali cattoliche insidiavano l'unità della patria (sic), si vietasse espressamente alle banche popolari di aiutarle, ove ne richiedessero aiuti. Il Nitti propose che siccome le Casse rurali nostre per il loro carattere confessionale violano la libertà di coscienza (sic), così bisognava invocare che fosse negato ad esso il riconoscimento civile.

La lotta fra queste correnti fu vivissima. Luzzatti modificò alquanto nel corso della discussione il concetto con cui pareva fosse venuto al Congresso. Egli disse che siccome le Casse rurali cattoliche avevano rifiutato l'aiuto che egli aveva un tempo pensato d'offrir loro, così la sua proposta d'aiutarle diveniva superflua, ma si oppone vivissimamente a che si decretasse espressamente che l'aiuto non si dovesse dar mai, come si oppose con altrettanta vivacità alla proposta Nitti. La sua abilità nel combattere quei due, lo spirito di temperanza che spiegò in tutta la discussione, furono addirittura meravigliosi.

Il fatto è che mentre Griffini e Nitti erano stati clamorosamente applauditi, specialmente il primo, nei loro passi violenti contro di noi cattolici e le nostre Casse rurali, e le altre istituzioni nostre, tanto che si poteva credere che l'adunanza avrebbe approvato la loro proposta alla quasi unanimità, Luzzatti prese la parola con tale efficacia che mutò faccia alle cose.

Griffini e Nitti ebbero per loro appena 4 o 6 voti e passò alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno di Luzzatti:

« Il Congresso esprime il voto che le Banche popolari, le Casse di risparmio e tutte le altre istituzioni di previdenza persistano ad astenersi da ogni preferenza politica, religiosa, nell'esercizio delle loro funzioni; preferenza che indebolendo il solo criterio sano della rettitudine e della idoneità economica, finisce sempre per nuocere alla solidità degli istituti che la praticano.

« Respinge le accuse insistenti e che senta nella dirittura della propria coscienza di non meritare, di tendenze irreligiose e settarie attribuite agli istituti di credito popolare e di cooperazione, nessun programma politico e religioso essi come tali professando, non chiedendo ai loro soci e clienti qualsiasi atto di fede tranne la prova di essere onesti e laboriosi, e nei loro Consigli d'amministrazione sedendo insieme uomini delle più diverse opinioni congiunti nel pensiero del bene comune.

« Il Congresso fa voti che le nostre associazioni rendano sempre più intensa la loro azione segnatamente nelle campagne promovendo agenzie, casse rurali, distillerie, cooperative, sindacati per l'esportazione, e altri istituti somiglianti colle Banche popolari, colle Casse di risparmio, colle catetre ambulanti del circondario e addita ciò che si è fatto a Parma all'imitazione dei sodalizi italiani ».

Quest'ordine dal giorno si può considerare come un trionfo nostro, quantunque le

Casse rurali cattoliche volendo vivere a sé non fossero rappresentate e fossero certo indifferenti a qualunque mozione venisse votata. Mentre fu escluso ogni proposito di violenza e di dispetto, l'ordine del giorno non fece altro che cercare di giustificare gli istituti vecchi di fronte ai nostri istituti nuovi. Ora non è un gran fatto che i liberali abbiano sentito tanto la nostra importanza da volere essere riabilitati nell'opinione nostra? Quindi fu moralmente un trionfo per noi cattolici.

Da un Congresso liberale non potevasi sperare di più.

L'AVOCAZIONE ALLO STATO DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Pubblichiamo il testo del progetto di legge per la avocazione allo Stato delle scuole elementari, che da molte città d'Italia vien domandato da consiglieri comunali, disposti a combatterlo con deliberazioni che intendono promuoverle in seno ai rispettivi consigli. La formula di questo progetto, fu spedita ai maestri nei vari comuni, invitandoli ad appoggiarlo colla loro esplicita adesione che si otterrà dai maestri che bramano divenire impiegati governativi e il cui plebiscito gioverebbe ad ottenere dal potere legislativo la adozione dell'infelice legge. E' d'uopo pertanto che il testo del progetto, presentato dagli onorevoli Peroni e Costa-Favi, sia conosciuto non soltanto da coloro che hanno interesse a propugnarlo.

Ecco il testo di questo progetto di legge:

Art. 1. — A datare dal 1 luglio 1896 le scuole comunali elementari obbligatorie passano all'assoluta dipendenza dello Stato, che avrà perciò il carico dei relativi stipendi e delle pensioni, ed i maestri titolari di dette scuole cessano di essere impiegati dei comuni.

Art. 2. — I Comuni corrispondono annualmente all'erario dello Stato l'ammontare degli stipendi pagati da essi per le scuole anzidette durante l'anno 1895.

Art. 3. — Il contributo dei Comuni al Monte Pensioni per i maestri elementari rimane invariato.

Art. 4. — Nulla viene immutato per quegli insegnanti che in base a contratto speciale hanno diritto di pensione a carico dei comuni o di Enti.

Art. 5. Le scuole elementari facoltative sono soggette alla sorveglianza governativa per ciò che concerne l'insegnamento, ma dipendono dai Comuni e dagli Enti di cui sono a carico.

La Venerabile Maria Cristina di Savoia

L'Osservatore Romano annunzia, che Mons. Di Bisogno nella sua qualifica di Postulatore della causa della Venerabile serva di Dio, Maria Cristina di Savoia, figlia del Re Vittorio Emanuele I, Regina delle due Sicilie, aveva l'onore di umiliare al Santo Padre la Vita della Venerabile scritta da Monsignor Vincenzo Sardi.

Il Santo Padre gradì l'omaggio, informandosi dall'autore, presente, se la vita era scritta sulle informazioni dei processi, se vi erano miracoli operati per l'intercessione della Venerabile Regina e se ebbe cura di porne in evidenza le esime virtù.

Avuta risposta affermativa da Monsignor Sardi, il Santo Padre pronunziava parole di encomio all'autore ed al Postulatore della causa, che tanto solertemente adoperansi per la causa di Beatificazione, ripromettendosi da questa pubblicazione vantaggi sempre maggiori alla causa stessa.

Fra Vittorio Emanuele e Menelik

A titolo di curiosità, riportiamo la lettera che Menelik mandò nel 1872 a Vittorio Emanuele.

Latore fu Abba Michel. Ispiratore del messaggio fu il card. Massaia.

« In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un Dio solo. Amen.

« Lettera mandata dall'imperatore Menelik di Etiopia al re Vittorio Emanuele, re d'Italia.

« Il nostro divin Salvatore le dia salute e così dicendo la salute.

« Dal momento che sono entrato al possesso del trono dei miei padri, oggi l'anno VII, ho pensato sempre di far conoscenza con V. M., ma non mi fu possibile per mancanza di persone e per la molteplicità d'affari.

« Ora che incomincio ad avere un poco di riposo nel mio regno, e che ho trovato una persona che a conosce, ecco le mande un messaggere, chiamato Abba Michel. Questi la metterà al corrente delle cose del mio regno, e da lui sentirà tutto ciò che penso e desidero, affinché per l'avvenire ci conosciamo ed ella pensi a me.

« Le mando uno scudo e un braccialeto reale non come regalo degno di lei, ma unicamente per farle vedere qualche articolo d'industria del mio paese.

« Ella abbia la bontà di riceverlo, come segnale della nuova nostra amicizia.

« Gilogow, Scioa, 20 giugno 1871. »

La popolazione diminuisce

Dallo studio del comm. Bodio sul movimento della popolazione, il francese Leroy Beaulieu trae argomento per stabilire la legge fondamentale della demografia moderna, quale si manifesta nei principali Stati del mondo.

Lo scrittore francese, rileva che in tutti i grandi paesi occidentali il numero delle nascite è sensibilmente minore nei tre ultimi anni 1890-93 che non lo fosse durante l'intera serie degli anni precedenti fino al 1873.

Tale è il caso non solo della Francia, ma dell'Inghilterra, Scozia, Irlanda, Prussia, Baviera, Sassonia, Württemberg, Austria-Ungheria, Svizzera, Belgio, Olanda, Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia.

Fanno eccezione la Spagna, il Portogallo, la Serbia, la Russia, la Rumania e l'Italia.

Da ciò taluno deduce che la legge dello sviluppo del benessere, dell'istruzione, delle idee democratiche indebolisce la prolificità. E' un inganno; non è il benessere, non è lo sviluppo intellettuale che scema la prolificità, bensì il falso benessere, quella falsa civiltà fondata sul mal costume.

La percentuale più alta di natalità è data dai paesi dell'Oriente d'Europa, la Russia in prima linea, poi Serbia, Rumania e Ungheria, che danno dalle 40 alle 50 nascite per 1000 abitanti.

La cifra di 36 a 39 per 1000 è data dall'Italia e dalla Spagna. Da 30 a 35 dall'Inghilterra, Norvegia, Danimarca, Svezia, Svizzera, Belgio e Grecia nei primi anni esaminati, cioè dal 1874 al 1878, poi decresce come si è detto.

Risulta dall'attento esame di coteste cifre che le popolazioni più prolifiche sono le popolazioni primitive, poco sviluppate industrialmente e poco agiate: Russia, Rumania, Serbia, Ungheria.

Le nazioni colte, industriali, agiate, hanno popolazione meno prolifica; infine i paesi più ricchi e avanzati nelle idee, l'ovest di Europa, eccettuata Spagna e Portogallo, non hanno più che una natalità moderatissima, diretta conseguenza della immoralità progredita.

L'Italia presenta l'eccezione di una natalità quasi costante dal 1874 al 1893.

In quasi tutti gli altri paesi la diminuzione graduale della natalità sembra in ragione diretta, benché non strettamente matematica, dell'agiatezza e del movimento delle nuove idee.

Dal complesso dei dati raccolti classificati dal Bodio, il Leroy-Beaulieu deduce che la vera legge di popolazione presso i popoli civili è assolutamente diversa dal principio proclamata da Malthus, e può tradursi nella tendenza ad una proliferazione decrescente.

La civiltà, giunta ad un certo grado di benessere e di idee democratiche, si incammina verso una sosta nell'aumento della popolazione, quindi il pericolo dei popoli civili sta piuttosto nella tendenza al decrescere delle nascite, che nella plethora della popolazione.

Al momento attuale la maggior parte degli Stati che costituiscono la grande confederazione americana, la Svizzera, la Svezia, il Belgio, il Regno Unito, la Norvegia, la Danimarca hanno un saggio di natalità inferiore a quello della natalità francese dal 1815 al 1830, che era del 31,28 per 1000 abitanti.

Nella maggior parte di questi paesi la diminuzione del saggio di natalità non può essere attribuito né alle imposte che vi sono leggere, né al servizio militare, che non è grave.

Vi sono dunque delle grandi probabilità che questi paesi arrivino in quindici o vent'anni, ad una natalità molto prossima all'attuale della Francia.

Gradualmente, a misura della diffusione del benessere e delle tendenze democratiche nel centro, nel sud e nell'est di Europa, è verosimile che le nazioni occupanti queste contrade vedano diradarsi la loro popolazione.

Ciò che più sarebbe provato, contrariamente alle affermazioni di Malthus, e che nel periodo attuale di civiltà, le sussistenze prodotte nei paesi civili e che sono destinate ai loro abitanti, tendono ad aumentare, molto più rapidamente della popolazione, ed in ciò taluni vogliono vedere la causa principale del ribasso dei prezzi di cui si lamentano gli agricoltori dei due mondi.

Prendendo separatamente l'Italia, abbiamo una conferma della legge generale esposta sopra.

La maggiore natalità è data dalle provincie del Mezzogiorno; la media da quelle del centro; la minima dalle provincie settentrionali.

ITALIA

Catanzaro — Un caso che non è caso — Dall'ottimo periodico *Fede e Civiltà* di Reggio Calabria del 19 ottobre riproduciamo il seguente fatto raccapricciante:

« Il fatto è indubitato; è un popolo intero che lo attesta, e documenti legali lo confermano.

« In Decollatura, paese di 5000 anime in provincia di Catanzaro, da molto tempo prima i nemici dell'ordine e del Papato si erano concertati di rendere splendide le feste settembrine con solenni e sacrileghe profanazioni nel Tempio del Signore. L'Autorità Ecclesiastica, stata informata, a prevenire il disordine e la sacrilega dimostrazione, preventivamente emise un Decreto, col quale dichiarava sospeso il Clero che vi avrebbe funzionato.

« Venuto il giorno della festa, non sapremmo dire a quali accessi si sia abbandonato quel gruppo di profanatori, e quali e quanti discorsi siano stati pronunziati per quella malaugurata ricorrenza. La gazzarra si protrasse sino alle due dopo mezzanotte, e tra coloro che l'avevano freneticamente sostenuta, figurava la persona di un Prete disgraziato, il quale di molti anni abbandonato l'abito Ecclesiastico viveva scandalosamente. Costui indispettito che il Clero ubbidiente all'ingiunzione del Vescovo, erasi rifiutato di funzionare in chiesa, si offerse ai suoi di prenderne una solenne rivincita promettendo di far egli al domani la sacrilega funzione, celebrando Messa. L'empio progetto venne concordemente applaudito, ed il Prete a tarda ora rincasava con tale proposito.

« Non erano scorse che poche ore da che il Sacerdote, rientrato nella propria abitazione, erasi posto a letto, quando la famiglia riscossa da un grido partito dalla sua stanza, sospettando alcun che di sinistro, vi accorse sollecita. Ma, oh vistal... Egli è fuori del letto, abbandonato sopra una sedia, e in preda ad una tosse convulsiva emette sbocchi di sangue, che lo soffocano. Si grida: al medico, al Parroco! ma quando questi entrano nella stanza, egli è già cadavere. »

Milano — Per il XIV Congresso Cattolico Italiano — Nell'ultima adunanza del Comitato diocesano milanese venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Diocesano milanese, considerando che Milano non fu mai sede di Congresso Cattolico italiano, considerando che le condizioni attuali della città sono favorevoli, fa voto che il XIV Congresso cattolico italiano, da tenersi nel prossimo 1896, abbia luogo in Milano. »

Il Comitato diocesano stesso gradirebbe che le associazioni cattoliche milanesi si associassero a questa sua deliberazione, comunicando il loro voto al Consiglio direttivo dell'opera dei Congressi.

Roma — Per evitare gli scontri ferroviari — Nelle sale del Ministero dei lavori pubblici venne fatto, l'esperimento di un apparecchio ideato dal fuochista della Mediterranea Paolo Lingua, per evitare i disordini ferroviari.

Assistevano all'esperimento Ripa di Meano, ispettore generale, Sacchi capo divisione, l'ingegner Pagani e l'ingegner Monacelli.

L'apparecchio del Lingua abolisce interamente l'uso dei petardi e presenterebbe tutti i vantaggi della semplicità e della sicurezza.

Si colloca nel prolungamento del disco, quando questo è chiuso, comunicando mediante un apparecchio appositamente costruito con la macchina. Il macchinista è avvertito da un fischio di vapore che la linea è ingombra. All'apparecchio è applicata una valvoletta che scarica l'aria e chiude ermeticamente i freni. Il congegno del Lingua può essere applicato tanto nei passaggi a livello quanto agli scambi di entrata nella stazione funzionando nel senso in cui viaggia la locomotiva.

Vicenza — Il Prete nelle scuole — A Schio, dietro proposta del senatore Alessandro Rossi, il Consiglio comunale approvò di incaricare un prete di insegnare il catechismo nelle scuole comunali.

Congratulazioni al municipio di Schio che ha assicurato alle famiglie di quella città l'istruzione religiosa impartita come si deve.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA PADERNO

25 ottobre 1895.

Il comitato parrocchiale di S. Andrea di Paderno, dopo una esistenza di sei mesi passata fra un continuo avvicinarsi di lotte, domenica scorsa, festa della Purità di M. SS., passò alla rinnovazione delle cariche.

Il numero dei suoi membri è giunto ormai al consolante numero di sessanta. Perseveri pure questo comitato nella via fin qui seguita, e l'opera sua riuscirà di vantaggio inestimabile per il bene morale ed economico della intera parrocchia.

Anche nella parrocchia di Mels si è costituito il comitato con le seguenti cariche: Bainat Luigi fu Giuseppe, presidente; Durisotti Antonio, segretario. Il sig. Canciani Giuseppe poi è rappresentante per quel paese dell'Unione Cattolica Agricola di Treviso.

Il Nevrol impedisce le veglie penose.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 26 OTTOBRE 1895

Udine-Riva-Castello altassa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 11. | Min. Ap. notte 8.4
Barometro 740. | Stato atmos. Vario
Vento E | Press. leg. crescente

Jeri Piovoso

Temperatura: Massima 15.8 Minima 12.4
Media 13.21 — Acqua caduta mm. 4

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 6.39 | Leva ore 14.23
Passa al meridiano 11.50.59 | Tramonta —
Tramonta > 17.4 | Età dei giorni 8

Indulto per la festa di tutti i Santi

L'ill.mo e R.mo Mons. Vicario Generale dell'Arcidiocesi manda la seguente sua lettera circolare:

« Al Venerabile Clero e ai diletti Fedeli della Città ed Arcidiocesi salute nel Signore ».

« Ricorrendo quest'anno la Solennità d'Ognissanti in giorno di Venerdì, si avrebbero tre giorni di seguito ad osservare colla astinenza, quando non venisse opportunamente provveduto. Egli è perciò che valendomi delle facoltà dalla S. Sede Apostolica benigne concessa agli Ecc.mi Vescovi ed Ordinari d'Italia, reputo opportuno dispensare, come dispense, dall'obbligo dell'astinenza il giorno dei Santi; cosicché, salvo la vigilia a puro olio, e l'astinenza del Sabato successivo, resti libero a tutta l'Arcidiocesi il far uso in detta Solennità di cibi di carne ».

« E pregando Iddio che ad intercessione dei Santi suoi si degni spargere copiose le sue benedizioni su Voi, Venerabili Confratelli, e sulle greggi alle rispettive cure affidate, mi torna caro il protestarmi con sensi di »

Udine, dalla Curia Arcivescovile, addì 22 Ottobre 1895.

Aff.mo in G. C.

FRANCESCO D.r ISOLA Vic. Gen.

D. FIL. MANDER
Cancelliere Arcivescovile

La furlanade de Sabide

Plevàn. — Cussal dunchie Carlo, sin intindùz; cu' l'ò tò comud tu mi puartis ché chiarte...

Carlo. — Siôr si, siôr si, ò ai capit. A bon rividdiu, siôr Plevàn.

P. — Chiò, mi dismenteavi: ustu vè il Citadin par passà un'ore in file usgnott?

C. — Vulintir, siôr Plevàn, baste nome che no' l'vèvi róbis che léia i dinch. Al sà ben, noaltris contadins si sa lei un pòc si, ma par capi ciartis róbis...

P. — L'è chell di sabide chest...

C. — Alore cu la furlanade?.. benon, benon; bisugnaress, viòdial, che vignissin almancul dós sàbidis par setemane.

P. — Ma alore saressin anchie dós domèniis...

C. — L'è resòn anchie lui.

P. — Forsi co' sarà une fieste vie pe' setemane... Seben che ciartuns ur faress rabie, e cumò che Pasteur l'è muart, cui sa se vuariressin.

C. — Rabie... chell furlan... a cui?

P. — No tu sàs? l'altre di un siôr dotòr l'è zafat fùr di man un Citadin de' sabide a cui che lu vendeve, e lu à ridott a fichs...

C. — Erial vignùt fùr dai stalons di Padue chell dotòr?

P. — No po'; di Rome!... Ma pensin par nò. Sint, mo': se propri no capis ciartis róbis, o' stais pòc a domandà cui ch' al capisc? il siôr Capelan, me...

C. — Juste apont l'altre sere, ch' al vioti, si leveve ché ultime letare dal Pape... biele e' à di sei, un mond biele, si lu capisc cussal a vòli; ma par intudile propri dute... E si disseve: s'al foss il siôr Plevàn culi, chell viòdiso nu-s-e faress entrà te zuchie.

P. — Po' veramentri o' sai anchie jò che

no l'è simpri pan par duch i dinch, e tantis voltis o' scugnis di: « se no capisc jò e' capisc l'anime me. »

C. — Di ché pòc di voltis che tochie; ma tant al displàs, sàjal...

P. — Riguard a ché letare astu timp cumò? Se tu ùs te la buti in soldons jò, e dopo tu tu la spieghis a chealtris.

C. Magari l che zà vuè, cun ché buerate che sivile, no pensi di tornà te braide...

P. — Pòben, sentiti cà, e cun t' une tazze di chell gnùf e cuatri peraulis a la buine, cui sa che no si svei il comprendoni. — Compermessu un momentin.

C. — Che si comudi... Cè bon Plevàn ch' o via, e cè bràv, stimi jò!... Chiàle cà tanç libris che l'è chl; an d'è par beati pauli... e pùr cualchidun...

P. — Chialistu i libris, Carlo? — V'è chi la tazzutè plene cence golàr, e la letare ch' o ti hai di spiegà.

C. — Al vùl disturbàsi... graziis, po', siôr Plevàn; a la sò salut.

P. — Bon pro' fion, bon pro'!

C. — Ma ben po' bon chest Frontignan. Cospetol! isal dal sò broili?

P. — Propri dal miò. — Ma vedin di no dismenteasi che il gott l'è nome par svèa la marmorie, al dis il vechio Busèch.

C. — Soi cà atent come un chivav di claud.

P. — Cè capo! — Scomezziu da la mansion.

C. — Propri là ch' o scomenzavin a confuzionazi nò. Il Pape al scriv al cardinal Rampolla; parèc a chell e no a un altri, o a duch insieme che l'ere miei? E po' mi pàr di vè sintùt a di che chest Rampolla al sta 'ta chell palazz istess dal Pape; e alore cè corèvil scrivigi? bastave tochià il campanell e fà'u clamà.

P. — Pardiane, cè tantis róbis t' une volte! — El scriv il Pape al cardinal Rampolla e no a chealtris, parèc che, viòstu, chest cardinal l'è il sò segretari di Stàt.

C. — Che l'ùl di, mo'? — ch' al scusi, lu prei...

P. — L'ùl dii, che l'è chell cardinal che si ocupe dei afàrs di Stàt, de lis relazionis cui altris Guviàrs, cui Ambasciadòrs de lis altris Potenzis; fai cont come Crispi pa l' Re.

C. — Pohl alore l'afàr al cresc... Ma, ch' al scusi, dopo che il Pape no l'è plui Re, cè corèvil ch' al vèvi chest Segretari...

P. — Cui ti à ditt che il Pape no l'è plui Re!

C. — L'è tant clare... Dopo dal 70...

P. — Anzi e' j' è penza! Dopo dal 70, viòstu, il Pape l'è Re istess e al sarà simpri Re.

C. — Ma ce mùd? — Che no l' stei a credi, sàjal, ch' o sèi un di chei... al sà anchie lui cè ch' o pensi...

P. — Sì, sì, o' sai che tu domandis nome par capi, e jò ai gust cussal. — Sint dunchie, il Pape anchie dopo dal 70 l'è Re par diritt, parèc che l'è Vighiari di Gesù Crist, e tu sàs che Gesù Crist l'è « il Re dei Res e il paron dei paròns. » E come che Gesù Crist su la Cròs, bandonàt da duch pur l' ere re, cussal...

C. — Chialat cè tant clare...

P. — Poi il Pape, anchie dopo dal 70, l'è Re di fatt, ricognossùt dal Guviàr 'talian...

C. — Cè disial?

P. — O' sai ben cè ch' o dis! Dopo l'as a Rome i 'Talian e' an fate une lezz che la clàmìn de lis guarentigia che veve di servi, 'tal l'òr chiav, a fai capi al Pape che al sta miò dopo che no prime...

C. — Tantis graziis!

P. — E in ché lezz si dis che il Pape al reste paron espotich dal Vatican, dulà che no po' entrà nè polizie nè soldaz; e che l'è diritt ai onòrs di Re; dunchie...

C. — Dunchie si po' di: Viva il Papa-Re?

P. — Anç second la lezz 'taliane, sì.

C. — Pur l'altre di da un 'talianon o' sintivi a criticà un Plevàn parèc che in t' une adunanze di un Comitât Parochiâl vevin zigat Viva il Papa-Re.

P. — Mi pàr di capi di cui che tu felvis, e o' puess diti — se pùr l'è chell — che an ditt nome Viva Leone XIII; ma se anchie v'essin ditt Viva il Papa-Re cun cè lezz vorèssin proibitu? Ai lassin ju onòrs di Re, e vorèssin proibii il non?

C. — Ma pùr l'ere un 'talianon...

P. — Di chei che doprin lis lezz cuand e come che ur comude.

C. — Masse 'talian alore!

P. — Fai chell cont. — E po' il Pape lu ricognoscin Re di fatt anchie dopo dal 70 dutis lis nazions, anchie se nò son catòlichis; par cui e' mantègnin a Rome i l'òr Ambasciadòrs come prime.

C. — Suràn chei istess pal Pape e pal Re.

P. — Sì, po' l'anchie par sùn. Altris personis, altris palazz, altris Uffizis. — E come Pape e Re al comande anchie ai Res...

C. — Pai Rès catòlichis, ne lis robis di Religion, o' stimi jò!

P. — No baste, sastu! L'è fate valè la sò volontàt anchie in altris ponz.

protestant — che lu à ricevùt sì, ma l'è scugnùt fà vigni lis carrozzis di Berlin e la è tornà cun chès...

C. — Perbacco! Ma lis Potenzis no ano confermate la concuiste di Rome?

P. — Nauchie par impensament! E' an nome ditt « par cumò o' tasin, parèc vin vonde cè fà a chiase. »

C. — Alore al podarèss jessi come se vessin fabricat sul savalon.

P. — Press' a pòc; e l'è Vanzeli che, chei che fasin su une chiase su l' savalon, cuand che al ven ajar e ploce, si sdrume sòre di l'òr.

(continua.)

Il seguito lo daremo nel numero di giovedì p. v. vigilia della festa di tutti i Santi.

Letare aviarle al Dotòr Ieronutt in Faedis

Siôr dotòr riverit, no ai l'onòr di cognòscilu par nuje, nome par vè lett su l' Citadin di sabide stade che lis furlanadis ai urtin i gnarvs e che vùt 'ta lis grifis un sfuei lu à parat a fichs cence nanche pajàlu. Se l'è vùt tante nobile ire cuintri chell blech di chiarte inocent, cè farèssial mai, siôr dotòr riverit, s'al podèss vè tes mans l'autòr de furlanade? Chest pinsir spaventòs Lu sicùri che mi à fatt durmi di mál siun usgnott passade. Puar mai me, se mi gafel Amis, ch' o cognosce il miò non e cognon e sòre non, par amòr di Dio no 'stait a pandimi, che se no « per me è finita — e la mia vita — va prest in fichs! »

Ma, siôr dotòr lustrissim e colendissim, anchie Lui sàjal no l'è tant sicùr. Ch' al viodi di curàsi di ché nevrosi acute che se no cui sa ce tant che l'è di sofri e fà sofri. Une ricete jo no podarèss suggerile a Lui che al scriv tantis pai altris; par altri o' cròd di podè conseà cualchi doocce frede uso Kneipp, o qualchi semicupo. Anzi chest plui che mai par tirà jù da l'alt in bass il calor. E par cujetasi anchie miei, ch' al fasi un quart d'ore in di di riflession sun chell proverbio: è passato il tempo che Berta filava! Che apicàt al càs nestri l'ùl di: no son plui i tims che un liberalissim bastave ch' al crustàs i dinch, là che al sta il l'òr fuart, par fà paure a cent bogos. Cumò son i liberali che an une tremarele mostre, che il Signòr ur conservi.

Ch' al scusi, siôr Dotòr colendissim; e come che jò ai vude compassion di Lui, cussal Lui ch' al fasi mancul mál ch' al po' al so bon ami

L'autor de furlanade de sabide ultime.

Ad un certo S. di Talmassons

Scrupolosissimo signor S. sappia, senza scrupolo, signoreggiare se stesso. Glielo diciamo con tanti esse perchè più le resti scolpito il nostro consiglio. Ove poi credesse di non accettarlo, sappia che dovremo pubblicamente spiattellare che il signor S. di Talmassons è né più né meno che un s..... che si crede all'altezza dei tempi imitando quei grandi che si onorano di discendere dalle scimmie e non credono né in Dio, né nell'immortalità dell'anima. Caro signor S. si faccia leggere ed interpretare, da qualche amico cosenzioso la legge Casati, legge che non venne abrogata mai, anzi confermata pur di recente. Vedrà che il parroco è nel suo diritto di occuparsi della scuola del Comune, e che, se vi mette in essa, com'ella dice, il suo zampino, non adempie che un grave dovere. Le famiglie cattoliche non possono ricevere garanzia che dal parroco sulla istruzione religiosa che viene impartita nelle scuole del Comune, perchè è il parroco che ha la legittima missione di insegnare le cose di fede nella sua parrocchia.

Non dimentichi signor S. che certi maestri, quantunque approvati dalle autorità scolastiche, possono avere l'incarico massonico di avvelenare le tenere menti di quei bambini che sono la speranza della religione e della patria, il parroco ha doveri di cui deve rispondere a Dio ed alla Chiesa ed alle famiglie ancora della sua parrocchia. Guai adunque se non vigilasse; se stasse muto davanti ai lupi; se ben non rispondesse a quelle grazie che ebbe da Dio quale suo ministro, ed a quella fiducia che in lui ripongono tutte le cristiane famiglie alle sue cure spirituali affidate.

Creda, signor S. che è stonata la sua voce, quindi non può riscuotere che disprezzo, e sempre disprezzo; è tanto stonata che solo il Friuli, organino massonico, poteva accompagnarli.

Signor S. Colla sua stridula voce ella offese anche la Giunta di Talmassons ed altri ancora che massonicamente non vogliono pensarla. Accetti il nostro consiglio, prima di mandare corrispondenze al Friuli le faccia rivedere da persona di mente e di cuore anche per non compromettere l'organino per il popolo.

Se Ella avesse consultato qualunque, non seguace di settari, avrebbe bruciata quella corrispondenza e non si sarebbe reso ridicolo collo ascrivere a colpa di un parroco ciò che, ad es., uno stesso senatore e commendatore propose perchè venisse approvato dal Consiglio Comunale del suo paese. Legga sig. S. la notizieta il prete nelle scuole inserita nell'odierno nostro numero sotto la rubrica: notizie italiane. — E per oggi punto.

Azione cattolica

Nella Sentinella, ottimo periodico di Padova, leggiamo queste quattro righe, le quali a dir vero non dicono cosa assolutamente nuova per i parroci della nostra arcidiocesi, ma pur potranno giovare e ne siamo sicuri.

Sotto il titolo:

Come si fa? ecco come la Sentinella risponde:

« A parlare a quelli del mio paese di azione cattolica, di comitati parrocchiali è come parlare di arabo; non ne capiscono nulla. »

« Non capiscono nulla? Ebbene, sentite. Un bel giorno dal pulpito annunciate che la prossima domenica della città verranno l'avv. tale, il comm. tal altro — persone illustri... all'eccesso. — Annunciate la cosa sopra il giornale cattolico diocesano, ne prendete il paginale - cento copie e le mandate alle persone più note della parrocchia. »

« La domenica seguente, nella chiesa parrocchiale — parata a festa — gli invitati tengno al popolo — accorso numeroso, se non altro, per udire a parlare un laico — un caloroso discorso, le cui fonti d'eloquenza sono la banca romana, la miseria, la fame, la moralità a rovescio; il popolo si entusiasma... Per la domenica seguente invitate in canonica otto o dieci dei migliori parrochiani. Un po' d'istruzione... il Comitato parrocchiale — previa la nomina delle cariche da passarsi alla Presidenza del Comitato diocesano — è bello e formato. Fatto il comitato, il resto vien da sé: Sezione-Giovani, Cassa rurale, Società di M. S., Commissione elettorale... »

« E' difficile? Dunque, amici, all'opera. »

I Comitati nella nostra Arcidiocesi

Ci scrivono da Castions di Strada che domani (domenica 27) si costituirà colà solennemente il Comitato parrocchiale.

Benissimo; e lo zelo del parroco di Castions e dei suoi buoni parrochiani trovi imitatori.

Nel corpo insegnante

Tellini, è confermato prof. reggente nel nostro istituto tecnico: De Gasperi idem della seconda cl. tecnica; Colombo idem della quarta classe a Pordenone; Rinaldi, idem a Cividale.

Esami di riparazione

Il ministro Baccelli ha concesso che tutti coloro i quali, sia nell'esame di licenza che di promozione, sono caduti in una sola materia secondaria, vengano ammessi alle scuole superiori coll'obbligo di ripetere l'esame alla fine dell'anno scolastico e prima di ogni altro esame, che sarebbero tenuti a dare.

Facilitazioni ferroviarie

In occasione della festa di Ognisanti, le Reti Mediterranea ed Adriatica hanno concesso che i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti da tutte le loro stazioni nei giorni 31 ottobre, 1, 2 e 3 novembre sieno tenuti validi per il ritorno a tutto il successivo giorno 4.

Contro il burro adulterato

Un decreto ministeriale stabilisce che i campioni di burro prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali nella provincia di Udine debbono essere spediti alla R. Stazione sperimentale agraria di Udine.

Tiro a Segno

Domani dalle 7 alle 9 1/2 lezioni 5, 6, 7, 8.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26 Regg. fanteria eseguirà domani, 27 ottobre, dalle ore 19 alle 20,30, in piazza Vitt. Em.:

1. Marcia « Il Passaggio del Danubio » Sicardi
2. Mazurka « Carole » Capituni
3. Fantasia sull'opera « Napoli di Carnovale » De Giosuè
4. Valzer « 100jours ou Jamais » Waldteufel
5. Duetta e Atto 3.º dell'Opera « Aida » Verdi
6. Galoppo « A Rompicollo » Faust

Per far ingrossare le patate

Il Lyon horticole consiglia questo sistema: quando i cespugli delle patate hanno 10 centimetri di altezza, si levano i pedali secondari, e si lasciano i 2 o 3 più vigorosi del centro; questi sono sufficienti per alimentare i tubercoli. Il succo non va disperso coi fusti inutili, e i tubercoli diventano enormi, e più numerosi che col sistema ordinario.

Il frumento nel granaio

Tenete ben rimescolato il frumento nel granaio onde impedire o limitare lo sviluppo e l'invasione del punteruolo (calandra) o della farfalla (alucata).

Due o tre volte per settimana il frumento a strato ancor sottile, venga tutto rimescolato, e nel granaio circoli liberamente l'aria ancor calda, che ne completi la stagionatura.

Se malgrado ciò, si avvertite la presenza di insetti nemici della buona conservazione del grano, si ricorra a rimedi energici. Il migliore rimane sempre il solfuro di carbonio versato entro vasi di vetro dalla

bocca larga e coperta con una tela rada, messi sul suolo entro il grano foggiano a cumolo. S'abbia cura di segnare il posto del vaso e di usare precauzione ricordando che i vapori di solfuro di carbonio sono infiammabili.

Beneficenza

L'Illustrissimo Commendatore Signor Giuseppe Giacomelli ha elargito all'Istituto delle Derelitte L. 100. Il beneficentissimo Commendatore si abbia i più sentiti ringraziamenti per tanta carità.

La Direzione

Dopo una malattia di parecchi anni, quasi mai interrotta, sofferta con mirabile pazienza e cristiana rassegnazione, imitando il Santo, di cui portava il nome, ieri alle ore undici, in Camino di Codroipo, ove erasi da pochi giorni ritirato, munito dei conforti di nostra santa religione, moriva il M. R. D. GIOBBE QUELONI. Si raccomanda vivamente una prece per l'anima sua. G.

Pensiero morale

«L'amor della patria non può essere privilegiato sopra l'amore a Dio».

Diario sacro

Domenica 24 ottobre — M. Sa. delle Grazie — Visita al suo Santuario.
Lunedì 23 ottobre — s. Simone e Giuda.

Il Capitolo di Cividale

La città più antica del nostro Friuli, cui il gran Capitano Giulio Cesare, circa 50 anni prima di G. C. dava il nome, ivi innalzando il foro, detta quindi Forum Julii, — verso il 1195 mutò il nome e si chiamò *Civitas Austriaca*, onde Cividale, — Cividat —; la città che cominciando nel 737 da Callisto, quasi per 300 anni fu sede di 17 Patriarchi Aquilejani; la città, che, dove oggi sorge l'ex convento e chiesa di S. Francesco, vide il Castello, in cui abitarono dal 568 al 776 17 Duchi Longobardi; la città, dove il Patriarca Ottobono nel 1304 fondò uno studio generale — o università —; Cividale del Friuli, gloriosa attraverso i secoli per tante e svariate memorie, deve ricordare, come uno dei maggiori suoi vanti, l'Insigne Capitolo.

Mancano i documenti per indicare con precisione l'anno di sua fondazione. Un diploma del Patriarca Giovanni I di Ravenna del 1015, che accorda ai canonici di Cividale, beni, giurisdizioni, domini e conferma tutto che loro era stato dato in precedenza, ci ricorda il Capitolo di S. Stefano, chiesa situata nel suburbio di S. Pietro, a sinistra nell'uscire dalla città. Questo risale ad un'epoca anteriore al Capitolo di S. Maria — o Duomo —; ma esso, secondo alcuni storici, nel 1122, fu incorporato a quello della chiesa di S. Maria fondata, insieme al palazzo Patriarcale, nel 737 dal Patriarca Callisto, chiesa che, durante il tempo di residenza dei Patriarchi a Cividale, ebbe il privilegio di fare le veci della Metropolitana d'Aquileia.

Fusi i due Capitoli in uno, si serbarono nel nuovo la prepositura di quello di San Stefano e il decanato dell'altro. La prepositura, nel 1253 era stata soppressa da Gregorio di Montelongo, pure il titolare fu in sede fino a Bertrando, che nel 1338 la tolse del tutto.

Se il Capitolo di Cividale nulla avesse potuto vantare di più che raccogliersi in coro a cantare l'ufficio insieme ai suoi mansionari e posseder rendite per distribuire a tutti i membri della chiesa la congrua pel sostentamento, se nulla avesse avuto di più che la cura di una parrocchia, sarebbe stato confuso nella cerchia comune di tanti altri che, in piccoli o grandi paesi, an vita ancora o furono aboliti; laddove esso godeva pure privilegi, esenzioni, libertà, immunità, statuti, indulti, diritti, prerogative tali che si riassumono solo col dire che ebbe dignità quasi episcopale. Tanto mostra il favore che accordarono alla chiesa maggiore di Cividale — Duomo — i Patriarchi Aquilejani, i Duchi e Marchesi del Friuli, i Principi e gli imperatori, la repubblica veneta ed i Papi.

Lasciando che il numero dei Canonici di Cividale superava quello di Aquileja, che ne aveva 24 e quello di Udine che ne aveva 16, giacché furono fino a 40; il Capitolo Cividalese aveva giurisdizione spirituale sopra circa 40 parrocchie (1), nelle quali creava i suoi vicari curati — detti parrochi, — dando ad essi l'investitura (2); teneva i sinodi col suo clero; aveva il tribunale per decidere le cause civili, criminali — ad eccezione di alcune — ed ecclesiastiche; visitava, a mezzo di due arcidiaconi, uno in plans ed uno in montibus, (3), le parrocchie, mandando poi relazione ai Patriarchi. Al Capitolo spettava la facoltà di permettere, nei confini di sua giurisdizione, si alzassero chiese e cappelle, di sospendere i suoi preti, di interdire le sue chiese, di concedere che un prete forastiero celebrasse la messa; il Capitolo poteva avere il suo seminario; in ogni circostanza aveva il diritto di procedere con la sua croce; da ultimo, per sentenza più volte pronunziata dalle Congre-

gazioni di Roma, teneva la precedenza sul Capitolo di Udine.

Tutto ciò resta comprovato dalle Bolle di Celestino III nel 1197, di Pio II nel 1459, di Paolo IV nel 1558, dalle sentenze del Senato Veneto, dai decreti degli imperatori, dagli atti che si serbano negli archivi.

Eppure questa gloria molte volte secolare, che Cividale vantò fin dopo la metà del nostro secolo, scomparve per la legge di soppressione del 1867.

L'Ill.mo Rev.mo Mons. Natale Mattiussi, che domani, dopo 50 anni di sacerdozio, celebrerà il suo giubileo; il decano dei pochi canonici, solo riconosciuti in faccia alla Chiesa, è un avanzo dell'abbattuto edificio, è un membro ancor vivo e ben vegeto della grande famiglia che fu; e domani intorno a lui i buoni cividalesi faranno festa, richiamando, come a dir concentrata nel venerato Vegliardo, la prisca grandezza.

Udine, sabato 26 ottobre 1895.

P. N. Pojani.

(1) Anche a Tolmino, Caporetto, Plezz e luoghi vicini, teneva chiesa dipendenti. Ma Filippo de Rubels, in data 24 maggio 1795, così scriveva ad Andrea Pellegrini avvocato Capitolare a Venezia: «Le spedisco la rinuncia che è dovuto fare il Capitolo di qualsivisia giurisdizione ecclesiastica, nomina di parroci e curati, nel dominio austriaco».

(2) La Curia patriarcale e dopo arcivescovile, riceveva l'annuncio dal Capitolo che questa o quella parrocchia era restata vacante, che si aveva provveduto di un economo spirituale, pregandola ad esaminare gli aspiranti, dietro concorso pubblicato dallo stesso Capitolo, il quale, conosciuta l'idoneità loro, a piacimento sceglieva.

(3) Ecco una lettera, con cui ai due vicari di Fagnaga si indice la visita:

MM. RR. come Fratelli

Abbiamo determinato coll'aggiunto di Dio di passare allo sacra visita di cotesta cura di Fagnaga nel giorno de' due a sera, e tre della mattina del pros. vent. giugno. Sarà pertanto incombenza del vostro zelo nel primo giorno festivo, dopo la ricevuta delle presenti N.re, pubblicare dall'altare ai vostri parrochiani, la nostra venuta, acciocché possano a noi ricorrere per le loro spirituali indigenze in quanto dipende da questa spirituale ordinaria superiorità. Li sacerdoti e chierici, personalmente compariranno avanti di noi per gli effetti ecc. In oltre insinuerete a chi s'aspetta, perché sia provveduto di ospizio per Noi e nostra Comitiva, che sarà al possibile moderata, e perché contribuite siano le spese necessarie, osservando soprattutto la dovuta sobrietà e moderazione nel trattamento, onde non si ecceda in aggravio delle chiese. Mentre intanto vi preghiamo dal Signor Iddio ogni più vera felicità.

In oltre raccomandando che al mio ingresso sieno suonate le campane come si pratica da pertutto, perché tutti i riscuotri cederanno in decoro di cotesta Comunità, e gloria di chi soprintende. La domenica farò anche la dottrina dopo pranzo, ma perché la parrocchiale è troppo distante, così mi sarà di piacere, e maggior comodo il farla nella Sacramentale.

Cividale del Friuli, il 9 maggio 1742.

delle VV. SS.

all.mo come Fratello
GIANANDREA ANDRUZZI
Canon. Arcidiacono.

Una cosa interessante.

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER seur. Amburgo che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

GAZZETTINO DEI MERCATI

FRUTTA

Prezzo di oggi sulla nostra piazza:

	al quintale
Noci	L. 18.- > 25.-
Pere	> 20.- > 40.-
Pomi	> 14.- > 25.-
Uva	> 20.- > 30.-
Nocciuole	> 18.- > 25.-
Castagne	> 10.- > 15.-
Patate	> 7.- > 9.-

FORAGGI

Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza (fuori dazio):

Fieno della bassa	L. 3.50 a 4.-
> dell'alta	> 4.50 a 5.-
Erba spagna	> 4.50 a 5.-
Paglia	> 2.50 a 3.-

GRANI

I mercati della trascorsa settimana sono stati discretamente forniti di cereali.

Frumento. — Tende a rialzare e si quota da lire 20.75 a 21.25.

All'Estero. — I mercati del frumento all'Estero continuano a rialzare.

Contribuisce al rialzo la stagione campestre sfavorevole.

In Italia. — Il frumento prosegue sostenutissimo. Gli agricoltori, avendo avuto un raccolto piuttosto deficiente, non vogliono vendere che a prezzi proporzionati alla quantità del raccolto fatto.

Granoturco. — Anche nel granoturco continuano i mercati ad essere a favore dei venditori. Il raccolto quest'anno fu deficiente in molte regioni, e le rimanenze vecchie erano esaurite da tempo.

Ecco i prezzi quotati martedì sul nostro mercato:

L. 10.50 a 11.95 il comune nuovo — L. 12 a 12.50 il giallone — L. 12.50 a 13.35 il pignoletto. Sempre in rialzo l'avena.

Lupini 6.50 a 6.80 l'ettolitro.

UVE

Fossano 23. — Uvaggi da L. 0.15 a L. 0.18 al kilogramma; Parma 23. — Ecco i prezzi di

ieri al quintale, compreso il dazio di L. 3.75: Uva rossa mercantile da L. 15.75 a L. 3.75, bianca mercantile da L. 13.75 a L. 12.75; Torino — Uvaggio da L. 24.50 a L. 27.00, (compreso il dazio di L. 6.20 per quintale; Verona 23. — Ecco i prezzi di oggi: Uva da tavola da L. 20 a L. 34, nera camp. bassa da L. 13 a L. 14, di collina da L. 20 a L. 21.50; uva modenese e mantovana, da L. 14.50 a L. 16.

VINI

A Torino si vendettero vini nuovi filtrati piemontesi da L. 22 a L. 30 l'ettolitro; ad Asti i vini nuovi sostenuti sulle L. 30. Le barbere non sono ancora pronte. Sul Veronese si dice che i vini in novembre andranno a L. 35 e forse più l'ettolitro; a Barletta il mercato è divenuto piuttosto attivo. I filtrati sono riusciti belli, ed i negozianti dell'alta Italia li pagano bene. I vini fini a gran colore si vendono a L. 70 per litri 205; a Benevento si fecero molte vendite di mosti bianchi a prezzi da L. 18 a 23 l'ettolitro; a Riposto i prezzi sono ribassati e si compra un carico di litri 68 a L. 11 per le prime qualità, e L. 9.60 per le seconde qualità.

SETE

Milano 24. — Non si può accennare alcun cambiamento, essendo il mercato serico odierno trascorso calmo, come il solito, e con risultati di poca importanza. La fermezza nel sostegno dei detentori continua, ottenendo il vantaggio che più passano settimane coll'attuale andamento e più si è consumata materia prima, e di conseguenza si avvicina sempre più il momento del risveglio. Qualsiasi affare venne combinato nelle sete greggiate, le quali offrono un discreto vantaggio, per coloro che hanno filatoi disponibili.

Il mercato d'oggi è abbastanza fornito. Ecco il listino dei prezzi:

Frumento a L. 16.50; 17; 17.50.
Sagala a L. 12; 12.25.
Granoturco a L. 11; 12.10; 12.50.
Cinquantino a L. 9.75; 10.
Giallone a L. 13; 13.60.
Giallonecino a L. 13. 13.60; 13.90.
Sorgorosso a L. 6; 6.25; 7.
Lupini a L. 6; 7.

L'indispensabile. — E' difficile trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene. Ebbene, tutte le virtù di un'acqua da tavola perfetta, si trovano riunite nell'acqua di Nocera Umbra. Questa, oltre alla purezza al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastro-enteriche, ed a questo proposito giova ricordare come il prof. Pacchiotti ne faceva un largo uso nella sua clinica.

Cassa di 50 bottiglie, L. 18.50. Stazione Nocera.

Per ordinazione Felice Bialeri e C. Milano.

Se poi volete completare il benessere non trascurate prima del pranzo il Ferro-China-Bialeri.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 25 ottobre.

Atkin, segretario del Comitato anglo-armeno, ha scritto all'Osservatore Romano, protestando contro le falsità sparse dalla nostra stampa liberale circa la sua missione a Roma. Aggiunge che in Vaticano tutti lo trattarono onorevolmente.

E' falso che oggi ci sia una riunione di diplomatici in Vaticano, come afferma qualche giornale liberale. Oggi è semplicemente una delle solite giornate per ricevimenti individuali.

Il « Massariotto » assolto

Ricorderanno i nostri lettori che il *Massariotto* calendario edito dalla tip. Mander di Treviso, fu sequestrato appena dato alle stampe, e quindi processato l'editore Ill.mo Mons. Can. Mander. Al tribunale di Treviso il giudice istruttore dichiarò che nel *Massariotto* nulla v'era di condannabile, ma il procuratore del re di Treviso non si acquetò a quella sentenza e ricorse alla Corte d'Appello in Venezia. Ieri questa si occupò del processo. Stavano alla alla difesa gli avv. Paganuzzi e Stoppato.

La Corte rgettò il ricorso del procuratore del re di Treviso e confermò l'assoluzione pronunciata da quel tribunale.

Presentiamo le nostre congratulazioni all'Ill.mo e R.mo Monsignor Canonico Mander ed a tutti i bravi scrittori del *Massariotto*, che nel 1896 centuplicherà a mille a mille i suoi lettori.

Africa

Telegrafano da Roma, 25 ottobre sera: Notizie da fonte francese da Aden e Obok smentiscono la morte del negus Menelik.

Al ministero degli esteri non negano la morte, dicendo che si aspettano notizie esatte; ma si smentisce recisamente altre notizie francesi, rigardanti i movimenti insurrezionali dei dervisci, gli aumenti delle forze di Menelik e simili.

TELEGRAMMI

Yokohama 25. — Il ministro dell'interno conte Inuyé, fu nominato ministro per Seul.

LA POPOLARE

ASSOCIAZIONE DI MUTUA ASSICURAZIONE SULLA VITA DELL'UOMO

Fondata in Milano sotto il Patronato degli Istituti di Credito, Popolare e di Risparmio

Premiata con Medaglia d'Oro

all'Esposizione Operaia di Torino ed alle Esposizioni Riunite di Milano 1894

Tariffe minime — Premi pagabili in rate mensili

Si raccomanda ai RR. Parroci, come istituto disinteressato di previdenza, per ogni forma di assicurazione sulla vita; rende possibili lasciti a persone care, a Chiese e ad Istituti di beneficenza senza detrimento del patrimonio e senza tasse di successione.

Agente Generale in Udine: Sig. UGO FAMEA, Via Mazzini (ex S. Lucia) n. 9.

Berlino 25. — Il *Militär Wochenblatt* annunzia che l'addetto militare all'ambasciata germanica a Roma, Engelbrecht, fu richiamato e sarà sostituito dal maggiore Jacobi.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

ALLA

Bottiglieria e Fiaschetteria

della ditta

ITALICO PIVA

Udine - Via Mercerie, 2 - Udine

Si trova un emporio

di **Bottigli originali in sorte**

Grande assortimento Vini e Liquori Nazionali ed Esteri.

SPECIALITÀ BARBERA

Rappresentanze e Depositi Vini Chianti della ditta *Michele Nerossi e Figli di Piteccio* presso Pistoia, e del tanto rinomato *Liquore Alpino di A. Maddalozzo di Meduno*.

Servizio rinfreschi a domicilio.

Dietro richiesta si spedisce anche in Provincia con porto assegnato.

In occasione della commemorazione dei defunti

LA DITTA

GIUSEPPE HOCHE

ha arricchito il suo grandioso deposito di **CORONE FUNEBRI** con nuovo e variato assortimento, tanto in metallo con fiori di porcellana, come in tessuto.

Prezzi da 2 lire in più.

Tiene anche un assortimento di nastri in seta con frangia d'oro e senza, sui quali, a richiesta, vengono eseguite al momento le relative iscrizioni.

Nello stesso deposito trovasi pure un assortimento di **Croci in Metallo** dorate e verniciate per Cimitero.

Il tutto a prezzi convenientissimi.

Occasione favorevole.

Nel magazzino di Domenico Bertaccini in Mercatovecchio trovasi, fra i tantissimi articoli in liquidazione, un grande assortimento di bracciali per lampade bene lavorati in ferro battuto e dorati con catene e gruppi. Più tabelle per altari, calici d'argento e tante altre forniture aderenti al culto col ribasso del 15 0/0 sotto il costo reale, da pagarsi anche ratealmente, e il 20 0/0 per pronta cassa.

Grande deposito di corone funebri con relativi lampadari.

GRANDE DEPOSITO

Corone Mortuarie

DI METALLO

con variati fiori di porcellana d'ogni grandezza e colore, con nastri ed iscrizioni a prezzi convenientissimi.

da L. 5 a L. 75 l'una

Si eseguono spedizioni in Provincia. Si raccomanda di far pervenire le ordinazioni per tempo, onde poter soddisfare a tutte le domande.

Il Deposito è presso il Negozio di Chincaglieria di

GIUSEPPE REA

I primi freddi portano con sè le **TOSSI** ed i **RAFFREDDORI**. Per prevenirli e guarirli si ricorra senza indugio alle rinomate

PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Checchè si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame è un fatto scientificamente incontestabile e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il CREOSOTO, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle **Malattie di Petto**, proprietà curative cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2, presso tutte le farmacie. — Unici preparatori DOMPÉ-ADAMI, Chimici - MILANO.

CASA EDITRICE
Via Genova, 3 TORINO **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova, 3 TORINO

Periodici educativi illustrati in associazione per il prossimo 1896.

Vantaggi eccezionali a chi prende l'abbonamento prima del 30 prossimo Novembre.

Il Giovedì. Periodico familiare illustrato. Anno VIII. Si pubblica ogni Giovedì. Periodico - Didattico Educativo. Anno VI. Si pubblica ogni Giovedì. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

Il novelliere illustrato. Periodico di amene letture. Anno VI. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

Silvio Pellico. Periodico-letterario scientifico. Anno XX. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

La vacanza del Giovedì. Periodico - Didattico Educativo. Anno VI. Si pubblica ogni Giovedì. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

L'innocenza. Periodico per bambini. Anno IV. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

La Gara degli Indovini. Periodico di Sciarade, Rebus, Enigmi, e giochi a premio. Anno XXI. — Si pubblica al 1.° di ogni mese. Prezzo d'abbonamento — L. 2 per l'Italia — L. 3 per l'Estero.

Dietro Cartolina Postale doppia si spedisce saggio di tutti i nostri Periodici unitamente al nostro grande Catalogo illustrato Ottobre 1895.

Vere Biciclette Inglesi
«ELECTRIC» ed «AJAX»
a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550



Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (chè queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo), non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI
UDINE - Via del Monte, N. 1 - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della *The English et Continental Cycle Company di Coventry*, e della *Compagnie British Cycle Manufacturing di Liverpool*.

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle «Arab» di F. J. Walkes et C. di Birmingham e delle «Steed» della *Steed Cycle Company Birmingham*.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al «Vero Alcool...» di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO
in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa o di cuore, emicrania e nevralgia.

PRODOTTO IGIENICO
per la conservazione dei denti, assodante le gengive, purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

INDISPENSABILE
in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.

RACCOMANDATO
nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fasconi da L. 1.00, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Maravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

La Libreria del Patronato è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo.

Primo premio ev. 500,000 Marchi, o 625,000 L. in oro.

ANNUNZIO DI **FORTUNA**

I PREMI SONO GARANTITI dallo STATO

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Anversa, nelle quali debbono forzatamente uscire **marchi 10 Milioni 981,720.**

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 112,000 lotti escluso i seguenti premi

PRIMO PREMIO ev. 500,000 MARCHI		46 premi di 5,000 Marchi	
1 premio di 300,000 Marchi	108 premi di 3,000 Marchi	108 premi di 3,000 Marchi	225 premi di 2,000 Marchi
1 premio di 200,000 Marchi	225 premi di 2,000 Marchi	822 premi di 1,000 Marchi	1325 premi di 400 Marchi
1 premio di 100,000 Marchi	822 premi di 1,000 Marchi	20 premi di 300 Marchi	132 premi di 200, 150 Marchi
2 premi di 75,000 Marchi	1325 premi di 400 Marchi	38050 premi di 155 Marchi	7996 pr. di 134, 100, 98, Marchi
1 premio di 65,000 Marchi	20 premi di 300 Marchi	7446 pr. di 69, 42, 20, Marchi	
1 premio di 60,000 Marchi	132 premi di 200, 150 Marchi		
1 premio di 55,000 Marchi	38050 premi di 155 Marchi		
2 premi di 50,000 Marchi	7996 pr. di 134, 100, 98, Marchi		
1 premio di 40,000 Marchi	7446 pr. di 69, 42, 20, Marchi		
3 premi di 20,000 Marchi			
21 premi di 10,000 Marchi			
			totale 56,200 premi.

che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

Il primo premio che nella prima classe ammonta a 500,000 Marchi, ammonta nella 2.ª classe a 55,000, 3.ª classe a 60,000, 4.ª classe a 70,000, 5.ª classe a 75,000, 6.ª classe a 200,000, e col premio di 300,000 event. a 500,000 Marchi.

Per la PRIMA estrazione di guadagni, ufficialmente fissata costa

il lotto originale intero solo	Lire 8,— cts.
1/2 lotto originale solo	Lire 4,— cts.
1/4 lotto originale solo	Lire 2,— cts.

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) con piano munito del «sigillo dello Stato» anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Spedisco gratuitamente ed anticipatamente il piano ufficiale, munito del sigillo dello Stato che dimostra chiaramente le messe e la divisione dei prezzi nelle 7 classi.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino **al 31 ottobre a. c.** essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKSCHER senr.,
BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO. (Germania).

ARTURO LUNAZZI

UDINE

BOTTIGLIERIE E FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 (casa Cocco) Via della Posta N. 5 (vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5

GRANDE ASSORTIMENTO

VINI E LIQUORI

NAZIONALI ED ESTERI

SPECIALITÀ VINI TOSCANI

RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI

Rappresentante della Ditta

SCHNABL E C.º DI TRIESTE

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi



SEDE SOCIALE
Per 6 Anker,
Agenti Generali
Fratelli GONDRAND

Per New York viaggio in 7 giorni Partenza da H a ogni Sabato

Per Colon Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese

Per Haiti da Marsiglia il 12 >
da Havre il 22 >
da Bordeaux il 26 >

Per Messico ... da Havre il 15 >
da Bordeaux il 17 >
da S. Nazaire il 21 >

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai
FRATELLI GONDRAND
Via Tre Alberghi, 18 — Galleria Vitt. Eman. 22 24
Agenzia di città via Dante.

IL FERRO MALESCI

è prescritto dai medici per guarire completamente l'ANEMIA, la CLOROSI (colori pallidi) LEUCORREA, (fiori bianchi) AMENORREA, (mestruazione nulla o difficile) IISI, SCROFOLA, tutte le malattie esaurienti ed epidemiche — (INFLUENZA, COLERA, TIFO, ecc.) — ed in generale in tutte quelle FORME MORBOSE che provengono da indebolimento ed alterazione della massa di sangue.

Il Ferro Malesci distrugge radicalmente i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

IL FERRO MALESCI si vende al dettaglio in tutte le farmacie del mondo. All'ingrosso presso tutti i negozianti in prodotti chimici. — Esclusivo concessionario tanto in Italia che all'Estero LUIGI GORDINI Piazza del Duomo, n. 14, Firenze.

Depositi Principali a Udine presso il Sig. Giacomo Comessatti il sig. Giuseppe Gerolami, ed il farmacista Antonio Manganotti.

Orario Ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi		
DA UDINE	M. 2,—	DA UDINE	M. 2,55	DA UDINE	O. 5,05	DA UDINE	O. 8,25		
O. 4,50	9,—	O. 8,01	11,18	O. 5,20	0,15	M. 9,—	12,55		
O. 11,25	14,15	M. 15,42	19,36	O. 10,55	15,34	O. 16,40	19,55		
O. 13,20	18,20	O. 17,30	20,51	D. 14,20	16,56	M. 20,30	1,30		
O. 17,30	22,27	M. 6,10	6,41	M. 18,15	23,40	O. 7,00	7,38		
D. 20,18	23,5	M. 9,12	9,41	O. 24,20	2,55	M. 9,55	10,26		
		M. 11,30	12,01	DA PORTOFORNO A UDINE	M. 17,31	21,40	M. 12,26	18,—	
DA UDINE A PORTOFORNO	M. 7,03	10,14	O. 15,47	18,15	DA UDINE A CASARSA	O. 17,31	21,40	O. 16,49	17,18
			O. 19,44	20,12	DA UDINE A PORTOFORNO	O. 7,55	8,35	O. 20,30	20,58
DA CASARSA A UDINE	O. 9,30	10,15	DA UDINE A PORTOFORNO	O. 7,57	9,57	M. 13,0	13,55		
O. 14,45	15,35	O. 13,14	15,45	O. 17,45	18,25	DA UDINE	M. 6,52	9,07	
O. 19,15	20,—	O. 17,29	19,36	O. 6,30	9,25	O. 13,32	15,37		
O. 5,55	9,—	COINCIDENZE. Da Portof.	per Venezia alle ore 10,14 e 9,52. Da Venezia arr. ore 13,15	O. 9,29	11,05	M. 17,14	19,37		
O. 7,55	9,55			O. 14,39	17,06				
O. 10,40	13,44			O. 16,55	19,40				
D. 17,08	19,09			DA UDINE	D. 18,37	20,05			
O. 17,35	20,50								

TRAMVIA A VAPORE UDINE-S. DANIELE
Da Udine a S. Daniele. — S. 9,47 — 11,20, 13,10 — 14,10, 16,43 — 18, 19,52
Da S. Daniele a Udine. — 6,45, 8,33 — 11,16, 12,40 — 13,40, 15,35, — 18,10, 19,55

ANTAPOPITIKOZ

MARCA DEPOSITARIA



UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO

SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA

LUIGI BONELI a MASONE

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Astria anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3,25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. — Trovati presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

DI GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo) UDINE



Vendita noleggio — accordature, Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani — Violini — Mandolini.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — 1895